DECALOGO PER UNA GESTIONE ETICA DEI DATI PERSONALI NELLA SOCIETÀ DIGITALE

ANORC

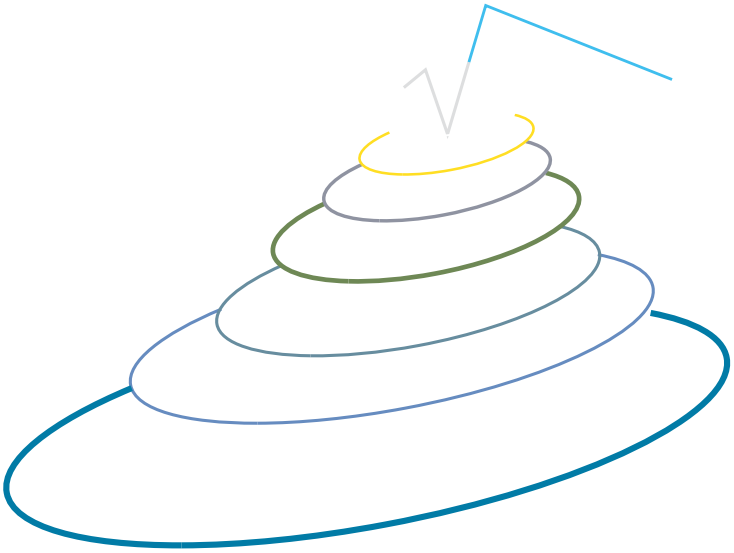
DECALOGO PER UNA GESTIONE ETICA DEI DATI PERSONALI NELLA SOCIETÀ DIGITALE

Dichiarazione di intenti realizzata da ANORC
(Associazione Nazionale per Operatori e Responsabili della Custodia dei dati, delle informazioni e dei documenti digitali)

Lecce, 28 gennaio 2021

Impaginazione e grafica: Marcello Moscara - Moscara Associati

All rights reserved



ANORC

Premessa

La Dichiarazione di intenti nasce da un'idea di Giovanni Buttarelli, ex Garante europeo per la protezione dei dati, che riteneva fosse indispensabile coagulare la forza dei singoli per il perseguimento di obiettivi ritenuti di comune interesse.
Oggi più che mai, la protezione dei dati assume un ruolo fondamentale: a esserne consapevoli sono soprattutto gli operatori dell'ICT, chiamati a impegnarsi nella gestione corretta e responsabile di una materia prima preziosa, il patrimonio informativo, dal quale dipendono l'identità e la memoria autentica della società.
Nella congiuntura storica che stiamo attraversando, caratterizzata dal mutamento di modelli sociali e informativi che generano spesso forti contraddizioni, ANORC ritiene importante promuovere la condivisione di modelli autorevoli che possano essere un elemento di coesione, anziché di isolamento.
Con questo spirito, in memoria dell'operato di uno dei padri della protezione del dato a livello europeo e internazionale, e in continuità rispetto alle iniziative intraprese in passato, vogliamo coinvolgere attivamente i maggiori e più rappresentativi esponenti dell'ICT (e non solo) per un reale impegno etico.
Realizzare un futuro a totale beneficio dell'essere umano e del suo patrimonio informativo, bandendo ogni possibile forma di abuso ed emarginazione, ponendo al centro la tutela non solo dell'individuo, ma della collettività, in una cornice più generale di sostenibilità per il pianeta. Ed è un impegno reale quello che ANORC chiede di affrontare a tutti coloro che sottoscriveranno il presente protocollo.
Un impegno a trasformare il mondo attraverso un'innovazione consapevole e rispettosa dei diritti della persona e della protezione del suo patrimonio informativo.
La tecnologia dovrà essere intesa sempre più come un supporto alla società - in particolare per gli individui più vulnerabili – adottando un approccio diffuso e partecipato, con parametri completamente nuovi.
Stiamo entrando in una nuova epoca e possiamo avere l'occasione di cambiare il modo di rapportarci al futuro, ponendo la protezione dei dati personali al centro di un nuovo approccio, rispettoso di ciascun individuo, ma ancor più della società, della sua identità, della sua memoria e delle risorse che ci appartengono.

Si tratta di una sfida etica che richiede particolare impegno.

I soggetti che aderiranno alla Dichiarazione di intenti, accettando i dieci principi qui di seguito indicati, si dicono assolutamente concordi nell'impegno allo sviluppo di un'innovazione consapevole e rispettosa dei diritti e libertà relativi alla persona e ai dati che la riguardano.

1 Inclusione

Tecnologia al servizio delle persone nel vero senso della parola. Investire nella ricerca per lo sviluppo di tecnologie che possano essere un reale “strumento” a servizio della collettività, per facilitare la salvaguardia dei diritti fondamentali, proteggendo in particolar modo i soggetti più vulnerabili.

2 Libertà e dignità

Si tratta di principi inalienabili, sui quali deve poggiare lo sviluppo di una società, così “liquida”, come quella digitale. È importante che le compagnie dominanti condividano buone pratiche per il corretto trattamento dei dati, garantendo l’impegno per il rispetto reciproco e per la salvaguardia della collettività.

3 Trasparenza

Garanzia alla base di ogni professionalità coinvolta nel digitale. Ogni individuo deve essere in grado di accedere al flusso dei propri dati in modo chiaro e comprensibile, così come alle principali fonti di informazione e conoscenza, in maniera indipendente. La trasparenza genera fiducia e di conseguenza può avvicinare a un utilizzo consapevole degli strumenti anche i più restii.

4 Coinvolgimento

La partecipazione della collettività al processo decisionale scoraggia la creazione di veri e propri “monopoli” di potere, consentendo un approccio condiviso e ragionato ai temi più delicati della società. Si tratta di un processo in grado di generare un legame emotivo, molto utile alla diffusione di un “sentire comune” europeo.

5 Responsabilità

Il senso di responsabilità è alla base del nuovo approccio comunitario alla protezione dei dati e interessa l’intera “catena” di gestione. Le istituzioni e i Governi in primis, ma allo stesso tempo anche chi opera nella produzione di beni e servizi. Solo rapportandoci in modo responsabile avremo la consapevolezza di aver fornito, con l’esempio, l’opportunità di massima diffusione dei diritti per la comunità.

6 Imparzialità

Occorre adottare un approccio neutrale e garantire la libera e indipendente circolazione delle informazioni, riconoscendo la preponderanza del diritto fondamentale alla protezione del dato personale. Ciò anche al fine di evitare che le pratiche di profilazione del comportamento realizzate dalle piattaforme dominanti siano impiegate a detrimento dei diritti e delle libertà della persona con il rischio di generare forme di censura e sperequazione che impattino su diversi aspetti della vita individuale e sociale.

7 Sicurezza

Insieme alla protezione, la sicurezza del dato è uno dei principi cardine da promuovere per una collettività consapevole e fiduciosa, scoraggiando l'adozione di tecnologie pericolose e di pratiche invasive.

8 Pari opportunità

Garantire il rispetto del principio di eguaglianza sostanziale di cui all'art. 3 della nostra Carta Costituzionale, vale anche per la società digitale. L'accesso alle risorse informative della società deve essere libero e uguale per tutti, grazie allo sviluppo di piattaforme interoperabili e aperte, potenziando lo sviluppo di infrastrutture europee.

9 Ambiente

La mancanza di sostenibilità del potenziamento delle reti, per la massimizzazione della circolazione dei dati, risulta incompatibile con la salvaguardia dell'ambiente. La trasformazione digitale deve aiutare il pianeta a combattere l'emergenza climatica, azzerando l'impatto sulle future generazioni.

10 Esperienza europea

Dobbiamo tenere conto della nostra esperienza europea e con orgoglio farla fruttare come espressione di valore aggiunto in un ambito, quello della protezione dei dati personali, nel quale abbiamo fatto scuola. Far fruttare la capacità di risolvere le innumerevoli casistiche proprie delle diversità e complessità che ci contraddistinguono.

Bibliografia essenziale

IAPP, white paper - Privacy 2030: a new vision of Europe, Novembre 2019
https://d110erj175o600.cloudfront.net/wp-content/uploads/2019/11/giovanni_manifesto.pdf

ANORC, Governance digitale e custodia del patrimonio informativo pubblico – in memoria di Giovanni Buttarelli ex Garante Europeo per la protezione dei dati, Atti del Convegno, Roma, Agenzia di Stampa DiRE, Novembre 2019
https://anorc.eu/wp-content/uploads/2020/01/CongressNews-Anorc_Novembre2019_OK.pdf

Commissione Europea, Libro Bianco sull'intelligenza artificiale - Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia, Bruxelles, Febbraio 2020
https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/commission-white-paper-artificial-intelligence-feb2020_it.pdf

European Data Protection Supervisor, 2019 EDPS Annual Report, Luxembourg, Publications Office of the European Union, Marzo 2020
https://edps.europa.eu/sites/edp/files/publication/2020-03-17_annual_report_2020_en_0.pdf

European Data Protection Supervisor, The EDPS Strategy 2020-2024, Giugno 2020
https://edps.europa.eu/sites/edp/files/publication/20-06-30_edps_shaping_safer_digital_future_en.pdf